

[Elenco Titoli](#)[Stampa questo articolo](#)**GIOVEDÌ, 09 GIUGNO 2011***Pagina XI - Firenze*

DUE LEGGI "POPOLARI" PER GOVERNARE IL TERRITORIO

L'obiettivo è introdurre la verifica di compatibilità e l'accertamento di coerenza dei piani comunali con i principi del Piano di indirizzo territoriale

MARIARITA SIGNORINI

Il Comitato promotore di due leggi d'iniziativa popolare composto dalle associazioni Italia Nostra, Forumambientalista, Coordinamento comitati cittadini di Grosseto e Comitato Cittadini di area fiorentina, ha finalmente potuto presentare e illustrare alla Commissione regionale Ambiente e Territorio il contenuto di due proposte ammesse alla discussione, grazie a 14.000 firme di cittadini. Nella "Proposta di ampliamento del Parco della Maremma" si prospetta l'unificazione della pletora di vincoli e realtà inerenti questa vasta area di grande valore ambientale e paesaggistico e si è sottolineata l'importanza, ai fini della tutela, della sua estensione agli insediamenti urbani presenti, per incrementare l'offerta turistica. La Commissione ha garantito che proseguirà l'approfondimento di quanto proposto attraverso l'incontro con Sindaci e amministratori interessati dalla nuova perimetrazione del Parco. Per "Modifiche alla legge regionale 1/2005" sono stati illustrati i punti più significativi e fatte precisazioni sul concetto di governo del territorio e di perequazione che ha un'incidenza importante in materia di pianificazione urbanistica comunale, sulla partecipazione dei cittadini e la figura del Garante. L'esposizione si è soffermata sul problema dell'attuale decentramento decisionale in materia urbanistica dalla Regione ai Comuni, una sorta di "devoluzione" che, mentre grava i Comuni di un eccesso di responsabilità e compiti, conferisce loro, un potere praticamente illimitato, troppo spesso condizionato dalle pressioni della speculazione immobiliare. L'urbanistica è stata troppo spesso al centro delle inchieste della magistratura. Quello per cui ci si adopera è che le questioni di governo del territorio ritornino nelle proprie sedi istituzionali, cioè a quelle della Politica. Si è però voluto chiarire che attraverso le modifiche proposte si mira a introdurre nella legge la verifica di compatibilità, e l'accertamento di coerenza della pianificazione comunale con i principi del Piano di indirizzo territoriale (PIT), e che non si vuole affatto reintrodurre un principio di gerarchia tra gli enti, né contraddire i principi che hanno portato alle modifiche del titolo V della Costituzione (necessità di maggiore autonomia per i Comuni). Si tratta solo di attuare un'urbanistica nella quale, secondo il criterio della copianificazione, ciascun ente si assume le responsabilità che gli competono, ma nel rispetto dei principi statutari fissati dalle norme di pianificazione per ambiti territoriali diversi. Ora invece il meccanismo decisionale non è chiaro, mentre a istituti speciali come le Conferenze dei servizi e di pianificazione sono demandate scelte fondamentali. Si mira inoltre a introdurre modalità e strumenti di verifica nuovi e realmente cogenti, dato che nell'attuale legge è previsto il solo strumento, estremamente limitato e debole della Conferenza interistituzionale. Anche la Regione dunque intende ridare alla Toscana una legge di governo del territorio chiara e a tutela di un patrimonio ambientale unico al mondo.

L'autrice è consigliere nazionale Italia Nostra per il Comitato promotore delle due leggi